

Il Gazzettino Illustrato

Anno 63 – N. 3



Rivista indipendente fondata a Venezia

Marzo 2011 - € 2,50

Venice Leaks

Dai cable dell'agente Casanova
all'intelligence moderna.
Venezia città di spie.

ALL'INTERNO

☞ Leggi i messaggi segreti
degli 007 della Serenissima.

☞ In anteprima le Cartoline
(da ritagliare) del Carnevale
di Venezia

☞ Né cubisti né futuristi,
Ezra Pound e i vorticisti



in questo numero



INDICE

CRONACHE VENEZIANE —

- 4. Dal fascino di Sissi ai paesi volanti
- 5. Il Carnevale al tempo delle rivoluzioni
- 6. Saluti da Venezia, le cartoline del Carnevale
- 8. Renzo Arbore a San Marco? L'opinione di...
- 10. La Donna di Rachele
- 11. Leoni, al servizio della laguna



PERSONAGGIO —

- 12. Vega... la mia stella



COPERTINA —

- 14. Venezia città di spie
- 16. ...Spie di passaggio
- 18. A lezione di diplomazia



ARTE

- 20. Nè futuristi, nè cubisti

MUSICA —

- 22. Pio. Un classico devoto al pop



STORIA

- 24. Le grandi battaglie

CITTÁ IN CARTOLINA

- 26. E il campanile dov'è finito?

LIBRI —

- 28. Un caffè a San Marco con Giulio Giustiniani



OLTRELAGUNA

- 31. Ecco l'Arcimboldo

siamo anche su **facebook**.

Il Gazzettino Illustrato

Direttore
Daniele Pajar

Direttore responsabile
Yuri Calliandro

In redazione
Shaula Calliandro

Impaginazione
Menta&Liquirizia

Hanno collaborato
Federica Ameglio,
Lieta Zanatta,
Maria Teresa Secondi,
Pierluigi Tamburrini,
Claudio Dell'Orso,
Paola De Troia,
Nicola Bergamo,
Carlo Sopracordevole,
Bruno Tagliapietra,
Lucio Maria
D'Alessandro

Commerciale e Marketing
Gianluca Vianello
commerciale@calliandroeditore.it

Marketing
Cristina Andretta

Immagini
Manuel Silvestri
Carlo Sopracordevole
(coll. pers.)
Image.net

Redazione
San Marco 4152, 30124 Venezia
Telefono: 041 2413030
Fax: 041 5220391
g.illustrato@calliandroeditore.it

Editore
Giuseppe Calliandro
info@calliandroeditore.it

Tipografia
Grafiche Veneziane

Giornale iscritto al Tribunale
di Venezia in data 23 agosto 1949
al n. 58 del registro pubblicazioni
del ruolo stampa



Periodico iscritto all'Uspi
Unione Stampa Periodica Italiana

Nel 1902 crolla il Paron de Casa. Cronache di allora.

Panorama dall'

E IL CAMPANILE DOV'È FINITO?



4

di CARLO
SOPRACORDEVOLE

Benché fosse ormai scontato e previsto, il crollo del Campanile di San Marco, avvenuto la mattina del 14 luglio 1902 poco dopo le 9 e mezza, fu un avvenimento che lasciò grande impressione e sgomento nella popolazione non solo veneziana. Riprendiamo il testo di un cronista della "Gazzetta di Venezia" del 15 luglio 1902 che descriveva la vicenda vissuta in prima persona: «Attorno al campanile si è fatto il vuoto. Ah non dimenticherò mai quell'istante, la ferita del colosso si apre ancora spaventosamente, lo specchio che fronteggia la basilica si piega squarciandosi; e mentre la folla manda un urlo prolungato e si diffonde un cupo rumore di rovine e di schianti l'enorme pinnacolo della cella campanaria si dondola con due o tre movimenti da destra a sinistra e da sinistra a destra torcendo gli archi che lo reggono e spezzandoli; il colosso si accascia su

se stesso, e cede cede, insaccandosi... la terra traballa, s'eleva una gigantesca nube di polvere e in essa s'inabissa l'angelo d'oro. La tragedia è compiuta».

Un altro cronista commentava qualche tempo dopo: «Meraviglioso per la sua struttura, per la storia, per la sua durata più che millenaria, fu anche meraviglioso nella sua caduta non avendo causato alcuna vita umana». L'antica torre, colpita e lesa da centinaia di fulmini nel corso dei secoli e tante volte restaurata, cadde fortunatamente su se stessa, danneggiando soltanto un breve tratto angolare della libreria Marciana, distruggendo però la loggetta del Sansovino.

Il consiglio comunale, retto dal sindaco Filippo Grimani,

agì con prontezza e decisione per la ricostruzione «Dov'era, com'era» respingendo l'opinione di chi avrebbe preferito lasciare libera la piazza, suggestionato dalla continuità orizzontale degli spazi che si era venuta a creare. Si può affermare che prevalse non tanto un giudizio estetico quanto un bisogno etico di affermare la continuità storica di Venezia.

Dopo il crollo, si era provveduto subito, nel giro di 5 mesi, alla rimozione delle circa 11 mila tonnellate di materiale, lasciando allo scoperto la piattaforma del manufatto. Poi, già l'anno successivo, nel giorno della festa di San Marco, il 25 aprile 1903, il Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto (eletto al soglio pontificio l'anno

«Attorno al campanile c'è il vuoto. Ah non dimenticherò mai quell'istante. La ferita del colosso si apre ancora spaventosamente».
Da la "Gazzetta di Venezia"

successivo con il nome di Pio X), assieme al Ministro per la Pubblica Istruzione Nasi, poneva formalmente la Prima Pietra della ricostruzione.



VENEZIA - Il Campanile di S. Marco - Gennaio 19

6



Venezia - Campanile in costruzione ed Angelo del Palazzo Ducale

5

successivo con il nome di Pio X), assieme al Ministro per la Pubblica Istruzione Nasi, poneva formalmente la Prima Pietra della ricostruzione.

Nella caduta, l'angelo era andato a ruzzolare nei pressi della porta principale della Basilica di San Marco, rimanendo danneggiato, ma poi fu restaurato in modo eccellente.

La loggetta del Sansovino subì invece una distruzione pressoché totale. Tuttavia, con un certosino lavoro di cernita, vennero radunati e ricomposti tutti gli elementi che costituivano il monumento ottenendo in tal modo una parziale ricompo-

sizione, completata in seguito con nuovo e analogo materiale marmoreo per ottenere una ristrutturazione rigorosa così com'era prima.

La Commissione che era stata eletta aveva presentato le sue proposte e il 25 aprile del 1906 potevano iniziare i lavori, subito interrotti tuttavia per alcuni contrasti fra i membri e immane discussioni che fecero slittare l'effettivo inizio al 26 maggio 1907. Da quel momento i lavori proseguirono alacremente, grazie anche a una speciale armatura mobile ideata dall'ing. Daniele Donghi che garantiva sicurezza e per-

città in cartolina



metteva di lavorare al coperto. Completata la canna (50 metri circa) già il 3 ottobre 1908, si procedeva con la cella campanaria (9 metri), ultimata il 30 agosto 1910.

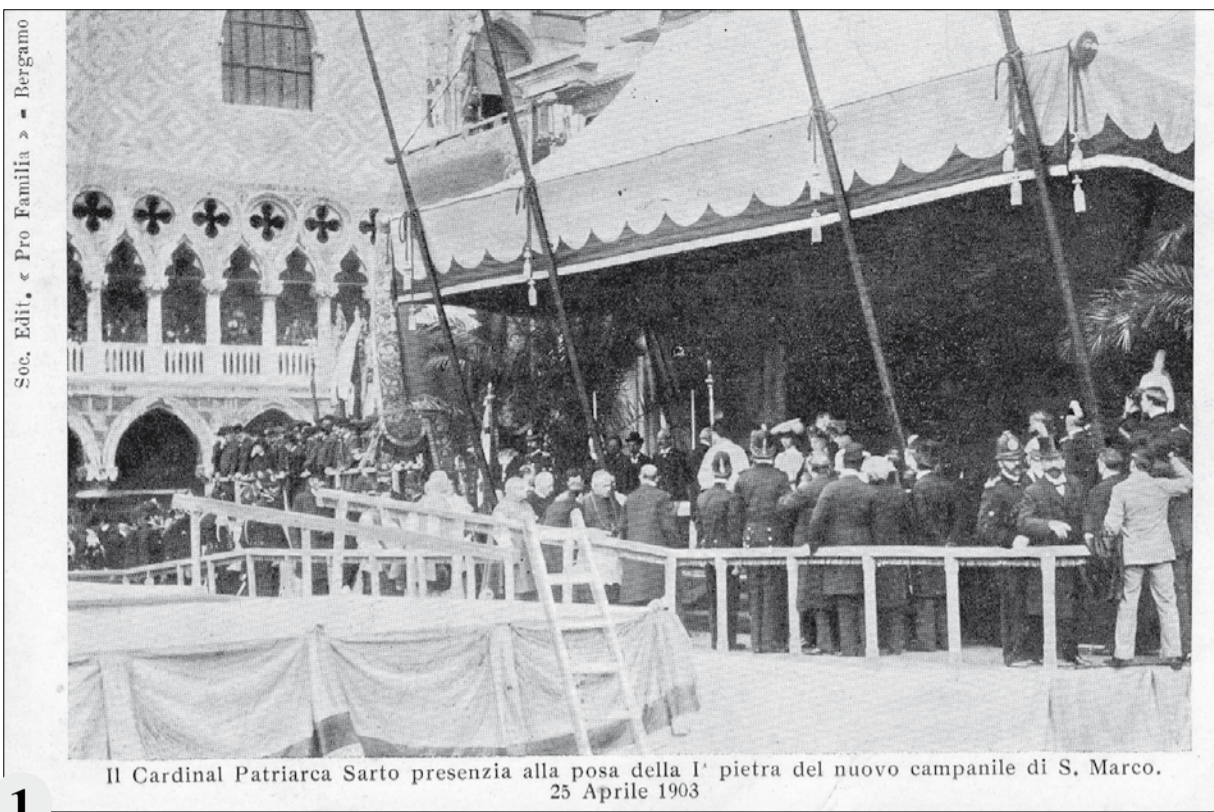
La riedificazione durò meno di 5 anni, perché ufficialmente terminata alla fine del 1911, anche se nel gennaio del 1912 ci fu la sistemazione degli ultimi pezzi di pietra d'Istria che costituivano l'acroterio alla base dell'angelo. Si volle poi attendere ancora la ricorrenza del Patrono per l'inaugurazione.

In attesa quindi di ricordare l'anno prossimo il centenario della ricostruzione, ci pare interessante farne vedere intanto le varie fasi, tutte documentate attraverso alcune cartoline illustrate in vendita e in distribuzione in quegli anni e che, da differenti visuali, riprendono il campanile mentre si eleva verso il cielo.

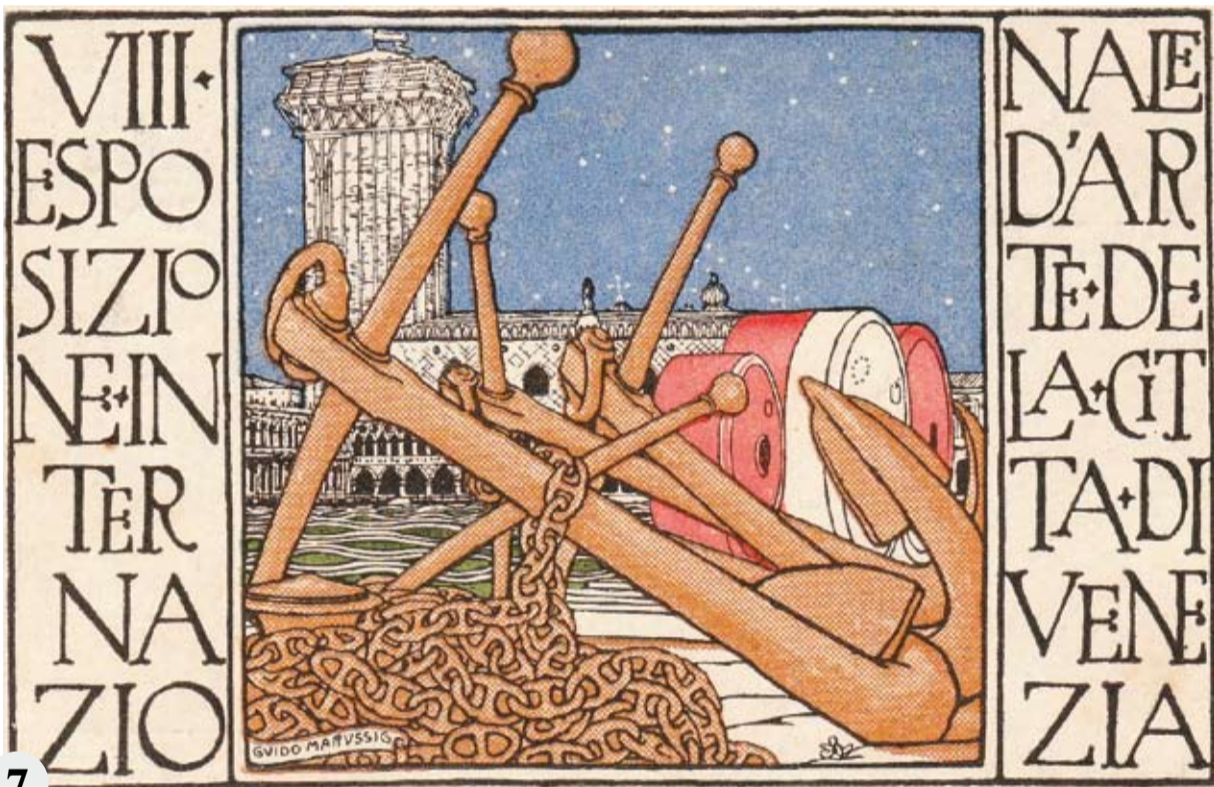
Ecco che nella fig.1 possiamo guardare il momento della cerimonia di posa della prima pietra, avvenuta il 25 aprile 1903 ad opera del cardinal patriarca Sarto. In fig.2 osserviamo invece lo stato dei lavori nel febbraio 1908, dopo pochi mesi dall'effettivo inizio della ricostruzione.

L'attività procedeva alacramente perché già nel settembre dello stesso 1908 (fig.3) il fabbricato si era elevato in misura notevole. Ed ecco in fig.4 una visione panoramica presa dal bacino nel 1909, mentre nelle fig. 5 e 6 scorgiamo i progressi avvenuti tra il 1910 e il gennaio 1911. Ormai mancava davvero poco alla conclusione.

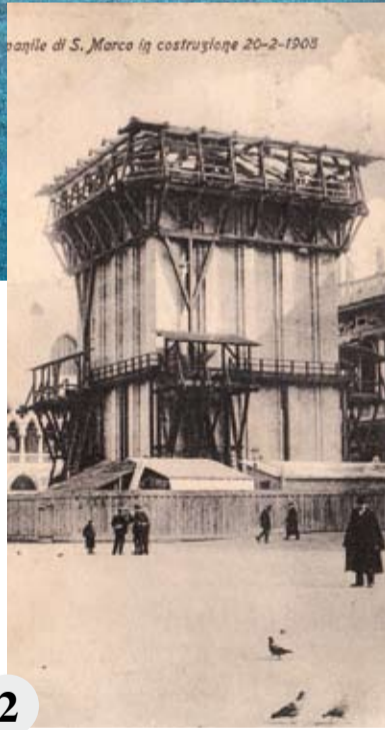
Alla fig.7, mi pare significativo riprodurre la cartolina celebrativa della VIII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia tenutasi nel 1909, in cui il noto pittore e illustratore Guido Marussig raffigurava un campanile nello stato in cui si trovavano i lavori in quel momento. Infine (fig.8), una beneaugurante immagine della primavera 1909 che saluta la Pasqua con un disegno che, nel rappresentare anch'esso la fase di crescita del campanile in quel momento, vi colloca nella cima ancora incompleta un buon numero di uova pasquali.



1 Il Cardinal Patriarca Sarto presenzia alla posa della 1ª pietra del nuovo campanile di S. Marco. 25 Aprile 1903



7



2



3



8

L'evento

TORNA IL SALONE DEL COLLEZIONISMO

Venezia capitale internazionale del collezionismo. Si terrà nella Stazione Crociere di Venezia, Terminal 103, dal 29 aprile al 1 maggio 2011, la seconda edizione del "Salone del Collezionismo". Una manifestazione organizzata da Adriano Cattani in collaborazione con VTP Events, società che gestisce gli spazi espositivi, la Federazione fra le Società Filateliche Italiane di Rimini, Poste Italiane e l'Associazione per lo Studio della Storia Postale di Padova. La rassegna porterà in laguna appassionati, estimatori ed esperti da tutta Italia ed Europa, alla ricerca del pezzo introvabile per completare la propria collezione. Un evento che si rivolge ad amanti di francobolli, monete, carte, stampe, libri antichi e tanti oggetti curiosi e rari. Nel 2010 erano presenti oltre 70 espositori dall'Italia, Svizzera, Austria e

Germania, con autentiche rarità, tra cui la Raccolta completa della prima rivista filatelica italiana risalente al 1874, uscita soli vent'anni dopo l'emissione del primo francobollo italiano. Due le anime del salone: una sezione culturale, ed una parte espositiva dedicata ai vari ambiti del collezionismo. In programma anche un convegno che si rivolge a operatori del settore, associazioni di categoria e pubblico interessato, approfondendo temi legati al mercato filatelico- numismatico e all'aspetto commerciale.

